

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, ormai a rate, la sommario e lo Feste anche civili. Associazioni per tutta Italia lire 20 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli stranieri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, stracchato cent. 20.

INIZIATIVA

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Numeri amministrativi ed. Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 15 SETTEMBRE 1871

a quelli istituiti presso le rispettive ambasciate ed i rispettivi consolati. ▶

Ora le riforme espresse nell'accennato nostro telegramma troveranno nel nuovo Granvisir e nel nuovo ministro degli esteri validi propugnatori; quindi comincia a rinascere la probabilità d'un prolungamento di vita a quell'Impero che, or sono quasi due decenni, lo Czar Nicolo chiamava l'uomo ammalato. Quindi anche l'Europa avrà un pochino di tregua a suoi timori di guerra per la questione d'Oriente, e tanto più che il vivente successore di Nicolo non sembra troppo curarsi di eseguire il testamento di Pietro il Grande. Se non che la presente unità germanica e la politica austriaca farebbero oggi ostacolo all'ambizione russa.

I SEI VALICHI ALPINI.

Domenica si farà la solenne inaugurazione del tracoro del Moncenisio, una delle opere più ardite dell'ingegno umano. L'Italia vince in quest'opera persino l'incredulità degli scienziati delle altre Nazioni, i quali credevano che si tentasse colà l'impossibile.

Il più bel vanto per l'Italia è stato questo che, essendo di tutte le Nazioni europee quella che era tenuta più indietro nella costruzione delle strade ferrate, abbia potuto costruire una rete di circa sei mila chilometri nelle condizioni più difficili per l'arte, e ciò nel mentre compieva la sua unità passando per tre guerre in pochi anni, e doveva provvedere contemporaneamente a tante opere dalla civiltà richieste, delle quali i precedenti Governi non si davano alcun pensiero.

Le ferrovie italiane sono tra le più difficili. Basta pensare al primo tracoro degli Appennini, merce cui dalla valle del Po si passa al bacino del Mediterraneo, stornando l'acqua della Scrivia, che invece di correre col Po all'Adriatico, va ad abbassare Genova, colle fontane dell'Acquasola, basta menzionare che per molti sotterranei e per il letto del fiume Reno la ferrovia asconde l'Appennino per discendere a Pistoia. Le altre traversate degli Appennini, le ferrovie della Calabria e della Sicilia sono difficili anch'esse, e tra tutte difficilissima è quella che costeggia la Liguria, specialmente nella sua parte orientale.

Del tracoro del Moncenisio non accade parlare; poiché esso supera di gran lunga quanto venne fatto finora in questo genere. Pintostò cogliamo l'occasione per parlare de sei valichi a'pini, merce i quali l'Italia si congiunge alle altre Nazioni e dà ad esse il peggio di pace ed amicizia.

Ora che siamo padroni del nostro territorio, non parlano più delle mit riette Alpi, inutile schermo agli stranieri invasori; poiché noi medesimi cerchiamo di aprire ad essi la via, per cui vengano a visitare questa madre della civiltà federativa delle Nazioni europee.

La penisola coronata di isole, quando si allarga per attaccarsi al Continente, si spiega a guisa di ventaglio, il cui contorno sono appunto le Alpi, ond'è l'Italia dalle altre patrie divisa e distinta.

Nei vari punti esterni di questo ventaglio si dovevano aprire i valichi alpini, i quali, per corrispondere alle diverse direzioni delle regioni esterne, dovevano essere sei.

I primi vennero aperti da quella potenza straniera, che aveva dominio in Italia, e che intendeva di conservarla, agietolandosi le vie alla discesa de' suoi eserciti. L'uno di essi era nelle prealpi giulie dell'altipiano del Carso, e si apriva laddove c'era la così detta porta dei barbari, lasciando luogo alle vie di Trieste e Venezia. L'altro era collocato nelle alpi retiche ed aprivasi sulla via degli eserciti telechi, che dal Tirolo scendevano nel Trentino fino al quadrilatero.

Il Governo italiano intanto aveva pensato ad altro. Esso intraprese due strade, quella della Liguria, che assecondava la curva marina vicina ora da Civitavecchia a Livorno, da Livorno alla Spezia e di qui andrà, per Chiavari, Genova e Savona, a Nizza, e quella del Moncenisio, che ora è compiuta. Di più ideò quella del Gottardo, come l'Austria aveva ideata quella della Pontebba, complemento necessario delle altre due.

Queste sei strade difatti sono le sei grandi strade commerciali internazionali dell'Italia. Certo potrebbero essere utili, ma soltanto in secondo grado, quelle del Sempione e dello Spluga; ma al ventaglio delle alpi gli indicati sei valichi comprendono tutte le grandi linee del traffico mondiale, che possono coordinarsi alla rete italiana.

La strada che da Genova va verso Nizza corrisponde presso a poca a quella che da Venezia va verso Trieste; cioè alle due città marittime italiane che appartengono ad altri Stati.

È una di queste strade comunica principalmente colla parte sud-occidentale della Francia, l'altra colla sud-orientale dell'Impero austro-ungarico. Sono le due linee più divergenti che partono dalla cinta delle alpi e che tra loro si corrispondono perfettamente.

Il varco del Brennero già eseguito e quello del Gottardo tuttora da eseguirsi mettono alle due linee più centrali, che attraverso al Tirolo ed alla Svizzera si addentrano nella Germania e procedono fino all'Olona ed al mare del Nord. Questi due varchi si può dire che sono i passaggi principali per il traffico marittimo che si può fare dall'Italia mediante Genova e Venezia coll'Europa centrale. E questi pure si corrispondono tra loro.

Le due altre linee, quella che è compiuta testé con grandissima spesa, e quella che si potrebbe compiere in brevissimo tempo con nessuna, sono due linee intermedie, ma importantissime anch'esse, poiché l'una si dirige per il Piemonte occidentale per la più breve sepra Lione e Parigi alla Manica, l'altra per il Piemonte orientale, per la più breve e facile via, già segnata dagli antichissimi commerci di Venezia colla Germania, a Vienna, a Praga, a Dresden, a Berlino, a Stettino sul Baltico.

Per queste due ultime la difficoltà invitò da una parte a superarla, la facilità produsse dall'altra gli indugi. Da una parte c'era un'altissima parete da superare, e si traforò con un lavoro inaudito e con un dispendio grandioso; dall'altra una leggerissima salita, già superata da una buona ed antica strada commerciale, e si pospose ad altre strade italiane meno urgenti e molto più difficili e di un esercizio dispendioso, mentre qui c'è una rendita diretta sicura, con un incremento alla navigazione ed al movimento delle strade ferrate italiane, che compenserebbero ogni spesa, se ce ne fosse.

Non occorre che parliamo adesso delle difficoltà superate e delle spese incontrate per il valico del Moncenisio, poiché di certo tutti coloro che vanno a vederlo sapranno apprezzarle; e vantandosi da molti la ardita esecuzione dell'opera si metterà anche in vista tutto questo. Ma il singolare si è piuttosto, che la strada per questo valico, ma'grado le tante difficoltà, è bella e compiuta dopo 13 anni di lavoro; e che non sia nemmeno cominciata quella che passerebbe per il facile valico della Pontebba e Camporosso, ad onta che si potrebbe compiere in tre anni e non costerebbe a farla punto, se non la assicurazione di una rendita chilometrica, pari a quella di tante altre strade che non ne danno il quarto, mentre questa ben presto supererebbe la rendita assicurata!

Forse appunto la difficoltà e la spesa furono che indussero a pensare molto tempo prima al valico del Moncenisio, mentre la facilità di quella di Pontebba tolse al Governo, per quanto sollecitato, lo stimolo ad occuparsene con quella serietà che si coniene a chi ha cura dei grandi interessi nazionali.

Difatti ecco come riassume il deputato di Udine ingegnere Buccia il suo parere sulla via pontebbana e sul valico alpino, che le corrisponde.

« Questa linea da Udine a Tricesimo per la lunghezza di chilometri 40 riesce tutta in facile pianura. Da Tricesimo ad Ospedaleto per la lunghezza di chilometri 20 riesce in dolce collina. E solo assume il carattere di ferrovia da montagna da Ospedaleto a Pontebba per la lunghezza di chilometri 40: dei quali soltanto 15 nella più angusta parte della valle, da Chiusa in su, presentano le maggiori difficoltà.

Le sue pendenze, anche nel tratto che corre la parte più aspra della valle, non eccedono il 15 per mille, e passa i gioghi senza sotterraneo ad una altezza sovrà il livello del mare che di pochissimo eccede la metà dell'altezza di tutti gli altri valichi a'pini. Finalmente le sue svolte sono plegate in archi di lungo raggio di curvatura. »

Questa strada adunque è veramente meschina e disprezzabile a confronto di tutte le altre; poiché passa per una valle facile relativamente, e supera senza sotterranei un valico che eccede appena la metà di tutti i valichi alpini! ▶

I ministri del Regno d'Italia, avvezzi alle grandi imprese, e vogliosi di mettere ad esso il loro nome hanno dovuto darsi: « Che vale occuparsi di questi settanta chilometri, tanto facili, e che non ci costano nulla? È cosa da farsi a tempo perso, e dopo tutto il resto. Quella gente del Piemonte orientale è buona e tollerante. La si balocca facilmente con quattro chiacchiere ripetute di quando in quando, tanto per addormentarla nella indolente speranza. Facciamo altrove delle strade tutte sotterranee, perché cessino i gridori di coloro che le domandano, ma qui non occorre aver fretta; e ciò tanto meno, che la Compagnia della Südbahn, che è poi tutto uno con quella dell'Alta Italia e parente prossima della Compagnia di navigazione del Lloyd austriaco, è molto interessata ad impedire una tale concorrenza, che sarebbe formidabile, abbreviando per questo valico di molto la via per tutti i centri industriali dell'Austria, della Boemia, della Sassonia e della

Prussia, ed essendo essa la più breve e più diretta di tutto per la parte media della Europa centrale per Brindisi e Suez. È vero che per la Pontebba è stata ormai scritta una Biblioteca; ma tutto ciò si fece da buona gente, la quale abbaja e non morde, e non fa opposizione sistematica al Governo, per cui si può trascinarla, e lasciarla cantare, a sua posta. In quanto ai grandi interessi nazionali, che sono implicati nella questione, ci penseremo un'altra volta. ▶

Tutto questo sarà vero, ma potrebbe essere vero il momento in cui quelli che calcolavano sulla parola dei ministri, non ne facessero più alcun conto, e pensassero di dirigersi al pubblico direttamente e di operare invece sui ministri per una via indiretta. Intanto essi ricordano loro, che ormai non sono i dupes di alcuno e che non crederanno più a nessuna promessa, ma soltanto ai fatti. ▶

Lo ricordano in questi giorni in cui l'Italia intera si rallegra, e noi ci rallegriamo infinitamente con essa; ma acquistiamo il diritto di vedere e far vedere anche ai ciechi l'enorme squilibrio che c'è nelle vie di comunicazione ed in ogni altra opera tra l'ovest ed il centro da una parte e dall'altra l'est della penisola, che pure pagale spese fatte per gli altri e domanda, non già favori, ma che questo equilibrio si ristabilisca; e ciò meno ancora per sé che non per l'interesse di tutta la Nazione, la quale patirebbe assai dall'avere morta affatto e senza la necessaria circolazione del sangue questa sua importantissima estremità, che è quasi braccio all'Italia intera! ▶

E questo lo diciamo ora che nel Piemonte orientale stanno modestamente raccolte persone di tutta Italia, mentre all'altro accorrono festanti molte migliaia a menare trionfo d'una vittoria del genio italiano.

Dicano che noi siamo ora persuasi di dover alzare la voce, perché il buon senso e la giustizia si abbraccino finalmente, e che non laceremo più fino a tanto che il connubio non sia consumato. È vero che il trovarci in quest'angolo fuori di mano farà sì che la nostra voce sia sentita da pochi, ed ascoltata da meno; ma ciò ne obbligherà tanto più a gridar forte, fino a che i governanti si sveglinno, o cedano alla importunità nostra, come tante volte hanno ceduto alla importunità altrui, se non si lasciano guidare dal sentimento dell'equità, e dalla coscienza dei grandi interessi nazionali.

PACIFICO VALUSSI

ITALIA

Firenze. È giunto in Firenze il ministro Sella ed è ripartito immediatamente per l'Alta Italia.

— Sappiamo che la Corte di Cassazione ha rigettato la domanda dell'ex-deputato Lobbia riguardo alla destinazione diversa dalla Corte d'Appello di Firenze che deve giudicarlo.

Siamo per altro assicurati essere stati già dedotti per motivi di appello, tali vizii di forma che annulleranno tutto il passato giudizio.

La discussione di questi motivi avrà luogo il 14 del prossimo novembre e il nuovo dibattimento sarà fatto verso la fine del marzo del 1872. (Op. Naz.)

Palermo. Il questore di Palermo, avvocato Giuseppe Albanese, è partito in congedo regolare da Palermo alla volta di Firenze e di Genova. Ci si dice essere egli determinato a non ritornare nella sua residenza, se non quando la Sezione d'accusa avrà deliberato se debba farsi o no, luogo a procedere nell'azione intentata contro di lui dal Procuratore generale, com. Taiani, per detenzione arbitraria dei briganti fratelli Romanotto. Il R. Procuratore, doveva presentare la sua requisitoria il giorno 12 corr.

ESTERO

Austria. La Gazzetta di Trieste reca il seguente dispaccio particolare da Praga 15 settembre:

Un Rescritto reale alla Dieta della Boemia, riferendosi alla Patente 30 luglio 1870, esprime il desiderio che le relazioni del Regno della Boemia coll'Impero complessivo, la cui revisione fu assicurata col Rescritto 25 agosto 1870, vengano condotte ad un ordinamento soddisfacente e giusto. Il Rescritto riconosce i diritti del Regno di Boemia, dichiara che il Re è pronto a rinnovare questo riconoscimento coll'incoronazione; dichiara di aver preso notizia con soddisfazione della disposizione espressa nell'indirizzo della Dieta boema di metter d'accordo i diritti della Boemia coll'esigenza della

posizione dell'Impero; invita la Dieta a discutere con spirito di moderazione, e conciliare le condizioni di diritto pubblico della Boemia e procurare alla Corona la possibilità di por fine al dissidio costituzionale senza ledere i diritti degli altri Regni e Paesi. Il Rescritto annuncia poi che il Governo presenterà alla Dieta un nuovo regolamento elettorale e una legge a protezione di ambo le nazionalità.

— L'odierno *Foglio ufficiale* di Pest contiene il seguente comunicato: Il vescovo d'Alba reale, Jekelalusy, citato ufficialmente, comparve ieri a un'ora pomeridiana al Consiglio dei ministri. Il presidente del ministero tenne al vescovo un'allusione del contenuto seguente: S. M. I. e R. Ap. si degno graziosissimamente d'incaricarlo con sovrano autografo di manifestare per ordine espresso ed in nome di S. M. I. e R. Ap. la sfiducia, la disapprovazione e il biasimo reale al sig. Vescovo, avuto riguardo all'atto, ch'egli malgrado la sovrana risoluzione emanata il 9 agosto 1870 riguardo al *placet regio*, fece promulgare solennemente nella sua diocesi le deliberazioni del Concilio senza il permesso di S. M. e contro il divieto contenuto nell'ordinanza ministeriale del 10 agosto dello stesso anno. In esecuzione di quest'ordine imperiale, il sig. presidente del ministero espresse pure l'aspettativa che il sig. vescovo presterebbe in avvenire la doverosa obbedienza alle leggi e alle ordinanze sovrane di S. M. e non darà più occasione di disapprovazione a S. M. mediante la violazione delle medesime.

— Riferiscono al *Wand*, che in seguito alla disapprovazione del vescovo Jekelalusy per parte del Consiglio dei ministri d'Ungheria, si terrà una conferenza per dichiarare che la Chiesa cattolica, al pari d'ogni altra, chiede la libertà. Attendesi un *memorandum* al Re.

Francia. Ecco le formidabili cifre del conto di cassa presentato dal ministro francese delle finanze, signor Pouyer-Quertier, ed esaminato dal relatore Casimiro Périer:

Entrate, 3 miliardi 150 milioni, beninteso colle straordinarie.

Spese, 3 miliardi 197 milioni.

Quanto al vero disavanzo del bilancio ordinario, il Périer non lo calcola minore di circa 700 milioni. La cifra delle economie proposte non giunge a 150 milioni, ed alcune realizzabili solo in parecchi anni. Otto sono le tasse nuove che si propongono. Fra esse havrà una specie di tassa sulla ricchezza mobile, limitata però a tutti i redditi mobiliari delle industrie e professioni e per mutui privati, eccettuandone le rendite pubblica. Essa destà molte opposizioni.

— Secondo la *Patrie*, la forza militare della Francia adesso comprende: 75 reggimenti antichi di fanteria, parecchi dei quali molto incompleti, 38 reggimenti di marcia quasi tutti pure incompleti, e 25 nuclei di reggimenti provvisori, gli uni e gli altri da fondersi nel quadro regolare degli antichi reggimenti fino a 100. Inoltre, più o meno scarsi, quattro reggimenti di zuavi, e tre di bersaglieri africani, quasi tutti in Algeria, ducentoquarantun battaglioni di cacciatori a piedi non hanno nemmeno la metà o il terzo del personale, e devono essere rifiuti. La cavalleria ha sofferto moltissimo, e i quadri di 60 reggimenti sono per ora nominali; sopravvivendo i lancieri (misura di molti biasimata) si aumenteranno i dragoni e gli ussari. Anche l'artiglieria trovasi scompagnata, benché già meglio in assetto della cavalleria.

— Diverse lettere da Tolone confermano la notizia della scoperta di un complotto, avente per scopo d'incendiare l'arsenale e liberare i forzati.

Si trovarono materie incendiabili, sparse in diversi luoghi e nascoste sotto la segatura di legno.

Si spera ottenere rivelazioni dai forzati meno perversi.

L'autorità marittima prosegue l'inchiesta. Già i suoi capi si sono riuniti alla prefettura marittima.

Baviera. Si ha da Monaco che il canonico Döllinger non accetterà la sede episcopale che gli venne offerta dal Congresso dei vescovi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La r. Prefettura comunica quanto segue:

Il ministero della Pubblica Istruzione con dispaccio 29 agosto p. ha concesso la somma di L. 21493, da distribuirsi in sussidi ai maestri delle scuole secolari e diurne di questa Provincia. Ciò si rende noto ad opportuna norma degli interessati, coll'avvertenza che dalla R. Prefettura si stanno esperendo le pratiche per il pagamento delle somme, e che a ciascun insegnante sarà quanto prima fatto conoscere con apposita lettera l'ammontare del sussidio concessogli, nonché il luogo ove potrà essere esatto.

Congresso bacologico Internazionale. I lavori del Congresso procedono colla massima alacrità; nella giornata di ieri esso tenne tre Sedute, nelle quali continuò la discussione sopra i quesiti, che gli erano stati proposti.

Una Commissione incaricata di riferire sopra il III^o di quei quesiti propose alcune norme, le quali dovessero venir raccomandate per l'esame microscopico dei semi; queste norme vennero discusse nella Seduta di ieri mattina. Noi non possiamo, mancando lo spazio necessario, riferire tutto il seguito

della discussione e le decisioni prese, io quali d'altronde saranno tra breve pubblicate, per cura del Comitato ordinatore del Congresso.

Nella Seduta del pomeriggio un'altra Commissione, la quale aveva preso in esame le memorie presentate al Congresso intorno al morbo della *raccolta*, formulò essa pure alcune prescrizioni che valgano a limitare più che sia possibile i danni di questo nemico, che ora più d'ogni altro è temuto dai bacicoltori. Alta fine della Seduta il deputato Pecile, quale rappresentante insieme coi professori Cantoni e Wlaczovich, del Ministro d'Industria, Agricoltura e Commercio diede lettura d'un telegramma del Ministro stesso, in cui mandava un saluto ai membri del Congresso, e ringraziava della loro presenza i rappresentanti degli altri Stati.

La Seduta di ieri si aprì colla lettura di una memoria presentata dal sig. Di Gaspero di Pontebba circa alle pratiche da esso usate per mantenere per tanti anni il suo seme esento da ogni malattia. Questa importantissima memoria venne ascoltata con grande attenzione, ed il Congresso volle c' suoi applausi attestare la sua ammirazione per lo splendido risultato ottenuto dall'autore di essa. Sorse quindi la questione se fosse da preferirsi l'accoppiamento indeterminato delle farfalle, oppure il disgiungimento delle coppie; la discussione riuscì assai vivace, e se fatti e cifre vennero presentati dai sostenitori del primo metodo, anche quelli del secondo presentarono alla loro volta dei fatti e delle cifre che contraddicevano alle prime. Questa differenza di risultati, crediamo che si debba attribuire, come ben osservò il prof. Bartolini alle circostanze particolari con cui vennero fatte le singole esperienze. Perciò si decise di rimettere la questione al venturo Congresso avvertendo quelli che volessero fare delle esperienze su questo proposito di tener conto anche delle circostanze con cui queste esperienze vennero da loro fatte.

I Negozianti, Drogieri e Pizzicagnoli della Città si accordarono di ri-

formare le ore d'esercizio nel modo stabilito dal seguente programma, il quale andrà in vigore colla prossima domenica 17 settembre, restando inalterato l'orario del mattino per tutto il corso dell'anno.

Dalla prima Domenica di Novembre a tutto Febbraio — chiusura ore 2 pom., apertura ore 5 1/2, chiusura ogni giorno ore 9.

Dalla prima Domenica di Marzo a tutto Aprile — chius. ore 2 pom., apert. 6 1/2, chius. ogni giorno 10.

Dalla prima Domenica di Maggio a tutto Agosto — chius. ore 2 pom., apert. 8, chius. ogni giorno 10.

Dalla prima Domenica di Settembre a tutto Ottobre — chius. ore 2 pom., apert. 6 1/2, chiusura ogni giorno 10.

I giorni di Pasqua e Natale — chiuso tutto il giorno.

Le feste non ufficiali sono definitivamente abolite.

Programma dei pezzi di Musica che saranno eseguiti oggi alle ore 7 in Mercato Vecchio dalla Banda cittadina.

1. Marcia	M. Zierer
2. Sinfonia Nabucco.	Verdi
3. Mazurka	Farbach
4. Gran duetto Semiramide.	Rossini
5. Valtzer	Strauss
6. Aria Luisa Müller	Verdi
7. Polka	Strauss

Da San Vito al Togliamento, 14 settembre ci scrive un vecchio amico:

Ieri a sera ho assistito alla recita della commedia del nostro compianto Ciconi, *L'Avvocata*, ch'è se non lo sai, abbiato fin da sabato, ed avremo per tutto il corrente mese fra noi la Compagnia drammatica diretta da A. Senatori, e ti so dire che tutti ne restammo soddisfatti così da persuaderci che essa forma un assieme atto a figurare con onore anche su teatri migliori del nostro.

La prima attrice *Conni* è una brava e simpatica donna, ed è un serio e compitissimo giovane) quel capo ameno del *Senatori*, figlio, che sa esilarare l'intero auditorio, al quale ha saputo rendersi caro e simpatico cogliendo e mantenendo sempre quel giusto punto tanto difficile del carattere che sostiene: bri lante senza smancerie o trivialità.

E quel vero folletto della *Tiziana-Rubbiana*, che ci mette tanto brio e tanto fuoco nelle sue parti di servetta, da invaderne tutto il teatro? Ma sarebbe troppo lungo parlarti di ciascuno; questo solo ti dirò, che tutti armonizzano e formano un bell'assembramento, che, a gara fanno del loro meglio per renderci le serate piacevolissime.

Cio che forma poi il principale loro elogio si è, che sia nel loro repertorio scelto con fine criterio, sia nella esecuzione, non ricorrono mai a quei riprovevoli mezzi, oggi tanto comuni, coi quali si

suole accattare il favor del pubblico col sommarne le passioni ed i vizii; ma castigati sempre, si mostrano degli cultori dell'arte che professano, persuasi che in questo modo soltanto il teatro può raggiungere l'alto e nobile scopo di istruire ed educare divertendo.

Per tutto ciò e per il lodevole contegno loro sociale, per il quale si meritano già la generale estimazione, essi hanno acquistato il diritto di essere sorretti ed incoraggiati, e ti sarà grato se mi aiuterai a compiere verso di essi questo atto di giustizia, dando un posticino alla presente nell'accreditato tuo giornale.

Una stretta di mano
dal tuo aff. amico
G.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal sig. Salvi darà questa sera *Banca e Fernando*, con Ballo, ore 8.

FATTI VARI

Il trastore delle Alpi. Il *Monitore delle Strade ferrate*, del 13, contiene le seguenti notizie:

Ieri finalmente il primo treno, trascinato dalla locomotiva, percorse la Galleria del Moncenisio, conducendo il command. Grattoni, il command. Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, e parecchi altri funzionari della Società e dell'impresa del trastore. Il treno impiegò 40 minuti dall'imbocco sul ali' imbocco nord, a cui arrivò alle ore 2. 46 pom. La massima temperatura nell'interno delle vetture fu constatata di 25 centigradi.

Alle ore 5. 15 il treno fece ritorno a Bardonecchia, impiegando 55 minuti. La temperatura fu trovata eguale, e la Galleria perfettamente sgombra dal fumo della corsa precedente. La locomotiva non era munita di alcun apparecchio fumivoro.

La prova è riuscita quindi soddisfacentissima; e con ciò è pienamente risolto il problema di questo meraviglioso passaggio sotterraneo.

Una carrozza del treno era illuminata a gaz, il cui effetto riuscì sorprendente e tale che pareva di trovarsi in pieno mezzogiorno, e quindi era tolta qualunque impressione che si avesse potuto provare nel sapersi nel seno profondo della montagna.

Il collaudo della Galleria, che dev'essere dato da una Commissione internazionale italo-francese, avrà luogo, senza dubbio, prima del 17; ma per fissarne il giorno preciso non si attende che la partecipazione, per conto della Francia, dei suoi delegati. Per l'Italia, sono destinati all'upo gli ingegneri: comm. Valvassori, comm. Mellia e cav. Calerio.

In questi giorni si è compiuto nella Galleria anche il secondo binario, mentre il primo lo era già sino dal 9 corrente.

La visita di ricognizione della linea da Bussoleno a Bardonecchia ebbe luogo nei giorni 7 e 8 corr., da parte della Commissione tecnica indicata nel nostro precedente numero. Nel primo giorno fu percorsa la strada fino alla stazione di Oulx, e nel secondo da Oulx a Bardonecchia.

Siccome poi i lavori sul Ponte Ventoux non erano interamente compiuti, così la Commissione ritornò il giorno 10 corrente sulla linea, e fece l'esperimento completo su questo ponte; ed in pari tempo ripeté quello sul ponte di Combascura mediante 4 macchine da montagna, del peso complessivo di 280 tonnellate, non essendo stato nel primo giorno provato con la intera carica voluta.

Tutti i ponti costruiti su questa linea diedero ottimi risultati rispetto alla resistenza, poiché i cedimenti furono, in generale, al disotto di quanto è fissato nelle condizioni dei decreti di approvazione.

Quanto alla linea ferroviaria, fu riconosciuta di perfetta costruzione; l'armamento, di una solidità non comune, e quale si richiede per il servizio speciale di montagna, a cui è destinato.

Banche sieni trovati mancanti ancora alcuni lavori accessori nelle stazioni, non si dubita che per il giorno 17 la linea sarà percorsa con piena sicurezza dai convogli d'inaugurazione, e per il 1 ottobre p. v. potrà essere aperta al pubblico servizio dei passeggeri.

Il congiungimento dell'imbocco nord colla stazione internazionale di Modane è ultimato sino dal giorno 9; ma i lavori del tratto da Modane a Saint Michel, benché spinti colla massima alacrità, non lasciano sperare che per il giorno della solenne inaugurazione possa la locomotiva spingersi fino a quel punto.

Si sta attivamente lavorando a Bardonecchia per allestire il gran salone, che dovrà accogliere gli invitati alle feste d'inaugurazione. Il salone, tutto in legno e coperto di tela verniciata, situato sopra una altura formata dai materiali estratti dalla Galleria, è lungo m. 195 e largo 16, e sarà elegantemente addobbato e adorno di festoni e bandiere.

— Dispaccio particolare dell'*Opzione*:
Torino 13. Ieri si fecero due corse di prove nella Galleria delle Alpi con pieno successo, quasi senza fumo, la temperatura massima del treno viaggiante nel mezzo della galleria è di 23 gradi centigradi.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia dice che il ministro dell'interno ha ricevuto ieri la deputazione palermitana, e ha detto che il Governo desidera di vedere conservato al generale Medici il posto ch'egli occupa a Palermo, e che, quanto alla dimissione del cav. Tajani; il Governo si riserva di prendere una decisione quando

il processo intentato dal Tajani all'autorità di pubblica sicurezza avrà ricevuto uno scioglimento.

— Togliamo all'*Osservatore Triestino* i seguenti telegrammi:

Vienna, 13. La *Presse* ha da Bukarest che quel Governo insistere per la revoca della deliberazione della Camera riguardo alle Azioni ferroviarie di Strousberg, oppure scioglierà la Camera. Ciò sarebbe stato promesso al gabinetto di Berlino.

Vienna, 15. La *Presse* reca alcuni dati riguardo alla legge sulle nazionalità, secondo i quali le Diete vengono divise in Curie nazionali. Inoltre si avrebbe intenzione d'introdurre un tribunale di nazionalità, per il quale anche le Curie avrebbero ad eleggere 16 membri ciascuna. Questo tribunale arbitrale deciderebbe in modo autorevole le controversie riguardanti la nazionalità.

Versailles, 14. (Assemblea). Il ministro degli esteri annuncia che le trattative concernenti la questione doganale alsaziana continuano tuttora, e presenta a tale proposito le basi d'una convenzione, che il Presidente della Repubblica verrebbe autorizzato a concludere. La convenzione stabilisce: 1 I prodotti delle manifatture dell'Alsazia saranno esenti da dazio sino al 31 dicembre 1871. Sino al 1^o luglio 1872, verranno ammessi pagando un quarto dei dazi vigenti, e sino al 31 gennaio 1872 pagando la metà di essi. Ai prodotti delle manifatture francesi spetterà la reciprocità. 2 I dipartimenti dell'Ain, dell'Aube, della Côte d'Or e del Jura verranno sgomberati immediatamente, e l'esercito tedesco d'occupazione sarà ridotto a 50.000 uomini. Il ministro chiede la votazione di questa proposta prima della proroga, siccome una prova di fiducia. La discussione seguirà domani.

Pietroburgo, 14. Il telegramma di Bismarck sul convegno di Gastein, presentato da questo rappresentante germanico, produsse favorevole impressione sull'Imperatore di Russia.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:
Versailles, 14. La commissione dei 25, che terrà luogo dell'assemblea durante le vacanze parlamentari, ottiene la facoltà di ratificare il patto che si stipulerà colla Germania all'upo di far sgombrare più presto il territorio francese dalle truppe tedesche.

Versailles, 14. Le elezioni per i consigli generali sono definitivamente stabilite per il 1^o ottobre.

Il governo avrebbe indirizzato una nota alle potenze, in cui richiamerebbe la loro attenzione sul congresso della pace che va ad aprirsi a Losanna.

Roma, 14. Sembra deciso che tutti i ministri assisteranno all'inaugurazione del Censo.

Barellona 14. Iersera il Re fece il suo ingresso solenne. Immensa folla lo acclamò con entusiasmo indescribibile. Fu ossequiato alla cattedrale da tutto il Capitolo e si cantò il *Te Deum*.

Oggi il Re ricevette le Autorità e le Corporazioni, fra cui oltre duecento Rappresentanze municipali, venute da tutte le Province della Catalogna. Il Re si fermerà cinque o sei giorni. Prima di recarsi nell'Aragona visiterà parecchie importanti città della Catalogna.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 15. Francese 57.92; lira settembre Italiano 61.13; Ferrovie Lombardo-Veneto 418.-; Obbligazioni Lombardo-Venete 231.; Ferrovie Romane 92.-; Obbl. Romane 158.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 175.-; Meridionali 184.-; Cambi Italia 412.; Mobiliare 228.-; Obbligazioni tabacchi 466.-; Azioni tabacchi 688.75; Prestito 91.50.

Berlino, 15. Austriache 211.34; lomb. —; viglietti di credito 105.-; viglietti 1860 —; viglietti 1864 —; credito 162.34; cambio, Vienna —; rendita italiana 58.14; banca austriaca —; tabacchi 89.-; Raab Graz —; Chiusa migliore.

New York 14. Oro 113.18.

FIRENZE, 15 settembre

Rendita	64.02	Prestito nazionale	89.90
» fino cont.	—	» ex coupon	—
Oro	21.19	Banca Naz. it. (nominali)	28.40
Londra	28.62	« Azioni ferrov. merid.	413.-
Parigi	104.80	Obbligaz. »	205.-
Obbligazioni tabacchi	493.-	Buoni	495.-
Azioni	722	Obbligazioni ecc.	87.72
		Banca Toscana	1603.50

VENEZIA, 15 settembre

Effetti pubblici ed industriali.		
CAMBI	da	
Rendita 5 0/0 god. 4 luglio	63.70	63.80
Prestito nazionale 1868 cont. g. 1 apr.	—	—
» fino corr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
» Comp. di com. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	da
Pezzi da 20 franchi	21.47	—
Bauconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia.	da	da
della Banca nazionale	5.00	—
dello Stabilimento mercantile	5.00	—

TRIESTE, 15 settembre

Zecchinis imperiali	flor.	5.74	—	8.72
Corone	—	9.47	—	9.46
Da 20 franchi	—	11.91	—	11.92
Sovrane inglesi	—	—	—	—
Lire Turche	—	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—	—
Argento per cento	—	117.75	—	118.-
Colonati di Spagna	—	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—	—

VIENNA, dal 14 sett. al 15 settembre

Metalliche 5 per cento	flor.	58.75	58.80
Prestito Nazionale	—	68.70	68.75
» 1860	—	98.-	98.10
Azioni della Banca Nazionale	—	762.-	765.-
» del credito a flor. 200 austr.	—	288.40	290.80
Londra per 10 lire sterline	—	117.70	117.65
Argento	—	118.85	118.75
Zecchinis imperiali	—	5.69	5.70
Da 20 franchi	—	9.45	9.45.13

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 16 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 21.25 ad it. L. 22.46
» vecchio	—
Granoturco nostrano	—
» foresto	—
Segala	—
Avena in Città	rasato
Spelta	—
Orzo pilato	—
» da pilare	—
Sertaceno	—
Sorgorosso	—
Miglio	—
Mistura nuova	—
Lupini	—
Lenti	—
Fagioli comuni	—
» carnielli e schiavì	—
Castagno in Città	rasato

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

(articolo comunicato)

al N. 1355

MUNICIPIO

di Pravisdomini 10 settembre 1871

A Sua Eccellenza il sig.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

in Roma

Vostra Eccellenza potrà convincersi dalla lettura dei progetti di regolazione del fiume Sile e S. Bellino, giacenti da due anni presso questo Ministero, che il nominato fiume Sile scorreva in addietro nell'ultimo tronco, comune al fiume denominato canale di S. Bellino nel recipiente Livenza senza causare rigurgito ed allagazione alla contigua sua valle.

Apertasi all'incile del canale di S. Bellino una derivazione d'acqua per animare il Molino detto Malgher, venne costruito attraverso l'alveo dello stesso S. Bellino un manufatto murale a guisa di rosta denominato la Bova di Brische, il quale restringe la sezione viva del medesimo a meno di un terzo della primitiva sua portata.

Ora è chiaro e ad ognuno evidente che se l'intera massa d'acqua del canale S. Bellino avesse dovuto scorrere per la sezione ristretta della Bova di Brische, ciò non potrebbe effettuarsi se non se collassere una maggior altezza viva sul fondo della platea di detta Bova.

Ma siccome tale gonfiamento, oltre una determinata altezza, causerebbe per la piccolissima pendenza del fiume Sile lungo la sua valle un rigurgito tale

da debordarlo le rive ed allagare la valle medesima, così il Veneto Magistrato alle acque che concedeva l'investitura del Molino Malgher imponiva la duplice expressa condizione: che in tempo di magra non potesse aver luogo un alzamento maggiore d'un segno stabilito, detto il segno Canna, dal nome del perito che lo pose; che in tempo di montana, cioè quando l'acqua del Sile minaccia di sormontare le sponde ed allagare la valle, l'utente dovesse aprire le chiaviche di scarico situate al fine del canale derivatore del Molino Malgher.

La prima condizione venne imposta per la piccolissima pendenza del Sile sopraccorrente alla Bova, per la depressione delle sue sponde, e quindi per la somma facilità di venir superate al ogni lievo alzamento del pelo d'acqua. La seconda condizione poi dipendeva dalla restrizione operata all'alveo del S. Bellino fino ad un terzo e meno della primitiva sua normale sezione viva, e quindi dalla necessità di procurare uno sfogo corrispondente alla restrizione mediante il nuovo canale Malgher onde impedire l'alzamento del pelo alla Bova di Brische ed il conseguente rigurgito ed allargamento della valle.

Senonché essendo interesse dell'opificante del Molino Malgher di conseguire alla fine del suo canale una maggiore caduta d'acqua per accrescere la forza e l'utile del suo opificio, questi eludeva le accennate due condizioni impostegli dall'investitura tanto col tener chiusa la chiavica posta alla fine del suo canale detta Borida, come col sostener le acque alla Bova di Brische, sia mediante abusiva apposizione di pianconi, come con otturamento clandestino della già ristretta sezione del canale San Bellino.

Senza parlare dei predecessori dell'attuale utente sig. Vincenzo Saccomani detto Grotto di Pasiano, e limitandosi alle sole opere di quest'ultimo dai documenti già allegati in questa questione, risulta comprovato che il detto sig. Saccomani venne fin dal 3 maggio 1863 condannato con decisioni conformi alla multa di L. 100 per aver mediante abusiva apposizione di pianconi elevata l'acqua oltre il limite massimo dell'investitura: da confessione poi fatta a processo verbale presso il Commissario di Motta il 2 gennaio 1837 dallo stesso Saccomani e da lui firmato, risulta come esso poco prima abbia ricostruita la chiavica di scarico detta Borida, sia alla fine del canale derivatore mutandola di sito e di forma senza autorizzazione di sorta: e da ultimo, come risulta dalle conformi decisioni della Prefettura in Treviso e del Ministero dei Lavori Pubblici, nel 1865 costrusse sopraccorrente alla Bova di Brische, allo scopo di intercludere la quasi intera sezione del S. Bellino, una diga subaequea, che fu la causa della permanente allagazione della valle del Sile per due anni e della quasi totale ostruzione del canale S. Bellino.

Quest'ultimo avvenimento diede origine a nuovi reclami dei Comuni e Possidenti danneggiati, in seguito ai quali codesto Ecclesio Ministero ordinò con Decreto 7 agosto 1868 N. 5505 la redazione dei progetti di regolazione di fiumi Sile, S. Bellino e del canale derivatore del Malgher.

Compilati i progetti dall'Ufficio tecnico di Treviso, mediante l'Ingegnere Giuseppe Rinaldi vennero trasmessi al Ministero per la sua approvazione fino dal luglio 1869. Questi progetti contemplavano un lavoro di definitiva sistemazione mediante l'escafo d'un nuovo canale per lo scarico delle acque del fiume Sile in modo di accrescere la forza attuale di diritto del Molino Malgher, e di conseguire il massimo abbassamento d'acqua possibile nella valle del Sile. Come provvedimento interinale poi proponevansi l'apertura della chiavica detta Borida, ed eventualmente anche il ribasso della sua cresta costituente sfioratore abusivamente ricostruito, onde conseguire presso al Molino un abbassamento delle acque corrispondente al segno Cuman sopradetto. Senonché nel maggio 1869 essendo chiuso il Molino Malgher per disposizione relativa alla tassa del macinato, ed il Saccomani tenendo chiusi tutti i portelli e sostegni del Molino, l'acqua non potendo sfogare pel S. Bellino, doveva alzandosi straordinariamente trovarsi uno scarico sormontando i portelli e sostegni suddetti del Malgher e Borida e rigurgitando a monte allagare, come allagò, la valle del Sile ad un'altezza straordinaria.

Il Comune di Pravisdemini, in tale deplorabile condizione, chiese che la R. Prefettura di Treviso volesse ordinare, a tenore dell'investitura, l'apertura degli svaricatori del Molino Malgher.

In fatto quella Prefettura con Decreto 31 maggio 1869 ordinò la chiesta apertura. Ma essendo stato incaricato dell'esecuzione il R. Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio di Treviso sig. Giroto, questi invece si limitava a far aprire alcuni portelli soltanto e disponeva contemporaneamente perché, a mezzo del Custode Idraulico Cesare Ragozza, si facesse giornalmente delle osservazioni sul decrese delle acque.

Il Comune di Pravisdemini chiamò ripetutamente l'attenzione dell'Autorità sull'incompleta apertura e sull'intermittenza della stessa non solo; ma tosto che ne ebbe notizia, anche sull'altro importantissimo fatto che l'alveo del Sile era stato, durante quelle osservazioni, barricato in un punto sopraccorrente alla Bova di Brische in modo che gli abbassamenti rilevanti dello specchio dell'acqua riscontrati dal Ragozza sottocorrente a quell'ostacolo non avevano potuto produrre effetto di sorte superiore allo stesso; per cui la valle, con meraviglia di tutti gli abitanti, sottocorrente alla clandestina interclusione era asciutta, e sopraccorrente continuava ad esser allagata come prima. Ma nè la Prefettura di Treviso nè il Ministero dei Lavori Pubblici, benché regolarmente denunciati, non presero in considerazione alcuna quei fatti importanti.

da debordare lo rive ed allagare la valle medesima, così il Veneto Magistrato alle acque che concedeva l'investitura del Molino Malgher imponiva la duplice expressa condizione: che in tempo di magra non potesse aver luogo un alzamento maggiore d'un segno stabilito, detto il segno Canna, dal nome del perito che lo pose; che in tempo di montana, cioè quando l'acqua del Sile minaccia di sormontare le sponde ed allagare la valle, l'utente dovesse aprire le chiaviche di scarico situate al fine del canale derivatore del Molino Malgher.

simi, ed anzi in data del 28 agosto 1869 N. 8904 il Ministero dei Lavori Pubblici senza accompagnamento di qualsiasi dimostrazione d'arte sentenziava: che dopo l'31 osservazioni del custode idraulico Ragozza non è permesso l'ammettere che qualunque scarico d'acqua dagli attuali manufatti di detto opificio Malgher, possa avere qualche influenza sulle condizioni dei terreni tallici dei reclamanti Comuni, e dappi violando espressamente le condizioni dell'investitura, autorizzava il Saccomani a manovrare a suo arbitrio le porte dello scaricatore Borida, e quello poiché è più strano, rimetteva l'esame dei progetti tecnici di definitiva sistemazione, ed i provvedimenti interinali ad epoca futura indeterminata.

Così con questo Decreto incidentale, emesso sopra domanda del Saccomani di riattivare l'esercizio del suo Molino nei rapporti della tassa sul macinato, venne vitalmente pregiudicata la questione ed essenzialmente violata l'investitura a pregiudizio dei possessori della valle del Sile, poichè lasciata all'arbitrio del Saccomani la manovra dello scaricatore Borida, questi lo chiuse stabilmente e le acque private dello sfogo del canale Malgher allagarono nuovamente l'intera valle.

Onde indurre il Ministero a riprendere in esame i progetti suddetti furono necessari ripetuti reclami in iscritto ed a voce, l'intervento attivo del Deputato di questo Collegio in allora onorevole Brenna, ed una petizione al Parlamento. Finalmente dopo undici mesi di tempo perduto, il Ministero emise il Decreto 9 luglio 1870 N. 28443-8236-29755-8533 portante provvedimenti interinali per far cessare l'allagazione della valle, ma dolorosa storia, col accordare alle parti il diritto di ricorrere al Re, ne infirmava ogni effetto lasciando continuare l'allagazione della valle.

Difatti tanto il Saccomani come il Comune di Pravisdemini ricorsero contro le disposizioni di quel Decreto. Contemporaneamente a quel ricorso il Comune di Pravisdemini, prevedendo non tanto prossima la decisione in merito sui detti ricorsi ed osservando aumentarsi ogni giorno i danni dell'allagazione, chiedeva di esser autorizzato ad eseguire alcuni lavori d'espurgo del canale S. Bellino reputati più urgenti, che erano contemplati dallo stesso sopraccitato Ministeriale Decreto 9 luglio, e contro i quali nessuna delle parti aveva ricorso.

Ottavi mesi di tempo e ripetute istanze furono necessarie per conseguire la chiesta autorizzazione. Pur troppo neanche questa doveva esser vera, perché avendo il Comune di Pravisdemini iniziati i lavori autorizzati, l'Ufficio del Genio di Treviso, insorse a pretendere che a lui spettava la direzione dei lavori esclusa oggi ingerenza del Comune, tranne l'incarico di pagare settimanalmente tutte le somme che venissero liquidate dall'Ufficio del Genio di Treviso, e ciò senza che dal suo canto l'Ufficio stesso si dichiarasse né sull'ammontare della spesa, né sulla modalità ed estesa dei lavori, né sull'efficacia degli stessi nei rapporti dello scolo della valle.

Il Ministero dei Lavori Pubblici in opposizione a quanto aveva già decretato approvò la condotta dell'Ufficio del Genio di Treviso, e non avendo il Comune potuto addattarvisi, dispose che quei lavori fossero eseguiti a spese del Governo.

Che tale disposizione addottata dal Ministero sia contraria alla Legge sui Lavori Pubblici ed a quella Comunale e Provinciale, il Comune di Pravisdemini continua a crederlo con tutta fermezza anche dopo avuta comunicazione del relativo Decreto Reale 26 Agosto p. p. N. 30.038-9156, perchè basato su supposizioni di diritto insufficienti ed emesso senza sentire il voto prescritto dalla Legge, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il progetto redatto dall'Ufficio del Genio di Treviso per l'esecuzione di quei lavori portava la spesa ad L. 30.000; ma il Ministero giudicando che con L. 3000 si potesse conseguire l'identico risultato, assegnò a quello scopo questa sola tenue somma.

I lavori quindi non potevano risultare che proporzionali, in modalità ed estesa, al dispendio limitato; ma sembra che in fatto sieno riusciti anche inferiori ai già tenuti mezzi accordati.

Non proporzionali in modalità ed estesa necessaria, perché nel S. Bellino non si è fatto altro che levare alcuni ceppi d'alberi caduti, ed allargare saltuariamente la sezione senza la rimozione dei dossi in linea continuata, di fondo, per cui sta il fatto che in oggi come in addietro durante una magra straordinariamente, dipendente da tre mesi di siccità l'acqua si dispone sopra le spalle del sostegno dai 10 ai 20 centimetri.

Inferiori ai mezzi accordati, poiché gli operai venivano pagati bensì con la mercede ordinaria di questi paesi, ma le ore di lavoro furono ridotte d'un terzo, ed alcun'opera data a cottimo, rese all'assunto un utile d'oltre il 40 per cento.

Vero è che oggi la valle del Sile, quasinella sua intera estesa, si trova asciutta e che le acque all'idrometro di Panigai segnano centimetri 17 sopra zero; mentre prima dei lavori in omologhi stati d'acqua, come quando fu redatto il progetto di sistemazione, segnava Cent. 40, per cui si avrebbe oggi un ribasso maggiore di C.m. 23.</p

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6869

EDITTO

3

Si rende noto che sopra istanza dell'Ufficio Contenziioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine prodotta dal 18 corr. n. 6869 contro Nigh Antonio fu Antonio orfanello di Udine nei giorni 23 settembre, 14 e 23 ottobre dalle ore 9 ant. alle 12 merid. presso questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta dell'immobile sottoscritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 499,50 importa L. 4310,18; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, della quale cifra il valore spettando al debitore esecutato una terza parte, il valore censuario importa L. 436,72.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente a la metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà al fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo, oltraggio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo, immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inscrizione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Una terza parte spettante al debitore esecutato Udine città in mappa al n. 1748 una porzione di casa con bottega al pian terreno, primo piano e parte del terzo piano con portico ad uso pubblico di pert. 0,22 rend. 499,50 del valore censuario di L. 4310,18.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 23 agosto 1871.

Per il cav. Roggente
Il Consigliere anziano
Lomo

G. Vizioni

N. 6869

2

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che negli giorni 11, 21, 31 del p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pm. nel locale di residenza di questo Ufficio avrà luogo dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine, ad istanza di Maria Catterini di Gorizia rappresentata dall'avv. Dr. Brodmann in confronto

di Martino Blötz di qui, un triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un solo lotto. Nei primi due esperimenti non si potranno deliberare le realtà a prezzo inferiore della stima amountante ad L. 1.80,751,37 e nel terzo anche a prezzo inferiore, sempreché sufficiente a coprire i crediti sulle stesse.

2. Ogni offerente dovrà cantare la propria offerta col proprio deposito di L. 5000, meno l'esecutante e i creditori iscritti per una somma maggiore nelle mani del Commissario Giudiziario, il quale deposito gli verrà tantosto restituito non rinnanendo deliberatario.

3. Il residuo prezzo di delibera resterà presso il deliberatario fino a tanto che sarà passato in giudicato il riparto eseguito in base alla graduatoria, decorrendo frattanto sullo stesso l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera fino al pagamento. Fatto il riparto del prezzo, e passato debitamente in giudicato, il deliberatario dovrà versarlo ai singoli creditori ed a tenore del riparto stesso entro giorni 14 dacché questo sarà passato in giudicato.

4. Staranno a carico del deliberatario l'posta di trasferimento, le spese ed oneri della delibera nonché le successive spese. Egli dovrà pure soddisfare le imposte di fabbricati, terreni e ricchezza mobile cadenti sulle realtà dal giorno della delibera.

5. Tanto le spese di cognizione ed esecuzione delle due liste per cui si deve al preseato atto d'asta, giudizialmente liquidate, quanto le imposte arretrate pagate dalla esecutante per le realtà medesime, come anche gli eventuali premi di assicurazione dalla stessa esborso saranno entro giorni 14 dalla delibera rifiuti al procuratore della stessa avv. Dr. Brodmann di Udine dal deliberatario in isconto del prezzo di delibera.

6. Pagate le spese indicate all'articolo precedenti l'acquirente otterrà il godimento delle realtà deliberate con rispetto però dell'affidanza 7 marzo 1868 col sig. avv. Bianchi, e ciò fino all'aggiudicazione in proprietà che gli sarà fatta quando avrà versato il prezzo e soddisfatto a tutte le altre condizioni d'asta.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà al fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo, oltraggio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo, immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inscrizione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi.

Una terza parte spettante al debitore esecutato Udine città in mappa al n. 1748 una porzione di casa con bottega al pian terreno, primo piano e parte del terzo piano con portico ad uso pubblico di pert. 0,22 rend. 499,50 del valore censuario di L. 4310,18.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 23 agosto 1871.

Per il cav. Roggente
Il Consigliere anziano
Lomo

G. Vizioni

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, accomodature agli abiti e suolature agli stivali.

La spesa annuale, per ogni Convittore, tutto compreso (*) è di lire trecento novanta (390), da pagarsi in quattro rate anticipate (lire 97,50 per ogni rata).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Canneto sull'Oglio, il 1, settembre 1871.

(*) Mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da